



Anno 3, Numero 68 – 15.07.11



SOMMARIO

Editoriale

L'Europa in Pillole pag. 3

Accadeva in Europa pag. 4

Corsi, concorsi e premi pag. 5

Tirocini pag. 9

Bandi UE pag. 10

EDITORIALE

La precarietà del lavoro giovanile

Durante il convegno "Quali riforme per la crescita? Italia e Europa per la Strategia 2020", Anne Bucher, direttrice della Direzione Riforme Strutturali e Competitività della DG ECFIN della Commissione europea, ha parlato di giovani e lavoro.

Lo ha fatto attraverso le raccomandazioni che la Commissione ha redatto come risposta al Programma Nazionale di Riforma italiano. Oltre al consolidamento fiscale, il tema su cui la relatrice si è soffermata è quello delle riforme strutturali del mercato del lavoro, che pure renderebbero meno oneroso l'aggiustamento dei conti pubblici perché fornirebbero un dividendo in termini di crescita.

L'intervento di Anne Bucher si è focalizzato sul mercato del lavoro italiano, mostrando come il problema principale sia la scarsa produttività: il costo del lavoro per unità di prodotto è a livelli più alti che nel resto d'Europa nonostante la dinamica salariale sia in linea con quella degli altri paesi proprio perché la produttività è ferma. "Il sistema della contrattazione centralizzata non è adatto a un paese dalle forti disuguaglianze regionali come l'Italia", ha affermato Bucher, bollando come paradossale il fatto che il costo del lavoro per unità prodotta sia più alto nelle regioni a maggiore disoccupazione, mentre i meccanismi di mercato, se fatti lavorare, dovrebbero condurre a una situazione esattamente opposta.

I giovani in Italia risultano penalizzati dalla segmentazione del mercato del lavoro: ad una rigida legislazione di protezione del lavoratore corrisponde un'elevata frammentazione del sistema di benefici per i disoccupati. Le aziende cercano di aggirare questa doppia costrizione avvalendosi di contratti temporanei, che

rappresentano forme sempre più precarie di impiego. Ad essere maggiormente colpiti da questa asimmetria sono i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro: se trovano un impiego firmano contratti multiformi la cui costante è la precarietà delle condizioni imposte e la mancanza di garanzie. Essi sono costretti a veder ridotte le prospettive di crescita professionale futura, a continuare ad aver bisogno di sostegno economico da parte delle loro famiglie, a precludersi opportunità di mobilità sociale e a non far fruttare il titolo di studio conseguiti.

Mentre Stefano Micossi, direttore generale Assonime, ha sottolineato la coerenza dei vincoli imposti dall'Europa in virtù delle nuove politiche che guidano le procedure d'intervento di disavanzi o di squilibri eccessivi, Antonio Spilimbergo, economista del Fondo monetario internazionale, ha evidenziato come i confini nazionali non siano più significativi in relazione al livello del Pil pro capite: per fare uscire l'Italia da una situazione che la vede, oggi, agli stessi livelli di Pil pro capite di dieci anni fa andrebbero quindi risolte le disomogeneità territoriali.

Tra le conseguenze della crisi, ha evidenziato l'economista del lavoro della Bocconi, Tito Boeri, c'è anche il fatto che ormai il 90% dei primi impieghi è regolato da forme contrattuali che non prevedono nessuna protezione.

Soluzioni a costo zero proposte durante il dibattito, soprattutto dall'economista Tito Boeri, riguardano principalmente il processo di contrattazione: questo andrebbe decentralizzato, uniformato per ridurre la complessità normativa che oggi caratterizza le forme contrattuali di ingresso al mondo del lavoro, modificato nei suoi contenuti ad esprimere un più stretto legame tra salari e produttività.

Secondo l'economista bocconiano si potrebbe anche introdurre un salario minimo, che tenga conto di età ed eventuale contenuto formativo dell'offerta lavorativa, per garantire equità al lavoro giovanile e togliere il riferimento giuridico al Contratto Nazionale.

convegno riforme per lo sviluppo

L'EUROPA IN PILLOLE

On line volontarioeuropa.eu, le associazioni promuovono i progetti europei

E' on line da ieri volontarioeuropa.eu, il portale a disposizione delle associazioni di volontariato per condividere i progetti sul web ed entrare in contatto con chi ha fatto dell'azione di volontariato un scelta di vita.

Il portale è una delle iniziative promosse nel quadro del progetto "Anche io, volontario in Europa" realizzato dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Dipartimento Politiche Europee, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, in occasione dell'Anno europeo del Volontariato.

Il progetto, concordato con l'Osservatorio nazionale del volontariato, è destinato a far emergere le associazioni di volontariato e le organizzazioni di terzo settore che operano al fine di rafforzare il sentimento di cittadinanza europea e di amicizia con gli altri cittadini dell'Unione Europea.

volontarioeuropa.eu rappresenta una rete di scambio di esperienze: ogni associazione può registrarsi sul portale e inserire informazioni sulle proprie attività, i progetti realizzati, ma anche immagini e contatti.

I progetti che volontarioeuropa.eu ospita devono promuovere i valori europei e il senso di appartenenza dei cittadini all'Unione Europea; ma devono essere anche replicabili, sostenibili e coinvolgere i cittadini di altri Stati membri.

Nel corso del 2011 saranno inoltre organizzati dei workshop per diffondere le esperienze raccolte delle associazioni.



ACCADEVA IN EUROPA... L'allargamento in Agenda 2000

Il 16 luglio 1997 la Commissione europea pubblicava "Agenda 2000", un documento in tre parti che presentava:

- il futuro delle principali politiche comunitarie;
- le prospettive finanziarie dell'Unione per gli anni dal 2000 al 2006;
- l'allargamento dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'allargamento dell'Unione europea, Agenda 2000 conteneva i pareri della Commissione sulle richieste di adesione della Bulgaria, della Repubblica ceca, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, della Polonia, della Romania, della Slovacchia e della Slovenia. Tali pareri erano stati elaborati in base ai criteri di adesione di Copenaghen.

Criterio politico: il primo criterio di adesione, che riguarda, fra l'altro, il rispetto della democrazia e dei diritti umani, sembrava rispettato in tutti i paesi, ad eccezione della Slovacchia, dove lo Stato di diritto e la democrazia non erano sufficientemente radicati e la protezione delle minoranze pareva insufficiente; per questo motivo la Slovacchia era stata scartata dalla prima tornata.

Criterio economico: i paesi scelti potevano infatti essere considerati "economie di mercato vitali" e la Slovacchia si avvicinava molto a tale condizione. Tuttavia, la seconda parte del criterio economico - la capacità di far fronte alla pressione concorrenziale e alle forze del mercato all'interno dell'Unione introduceva una nuova selezione; a questo proposito la Repubblica ceca e la Slovenia avevano effettuato i maggiori progressi. L'Ungheria e la Polonia sembravano intensificare le iniziative di ristrutturazione, mentre l'Estonia era ancora leggermente in ritardo rispetto a questo secondo gruppo.

Recepimento dell' "acquis" comunitario e sua applicazione: questo terzo criterio introduceva la distinzione più severa fra i paesi:

A ciascun paese candidato veniva attribuita una scheda individuale (tracciato) che conteneva i progressi ottenuti nel quadro del recepimento dell' "acquis" comunitario, anch'esso soggetto a evoluzione.

Agenda 2000 prevedeva anche il quadro finanziario per il sostegno al processo di preadesione dei paesi candidati.

CORSI, CONCORSI E PREMI

Access City Award: aperte le candidature

Sono aperte fino al 20 settembre prossimo le candidature per il premio "Access City Award" per il quale possono competere città con oltre 50.000 abitanti che abbiano condotto iniziative esemplari per migliorare l'accessibilità dell'ambiente urbano. Il premio ricompensa la città che abbiano migliorato l'accessibilità negli aspetti fondamentali della vita cittadina, nell'edilizia e negli spazi pubblici, nei trasporti e relative infrastrutture, nell'informazione e comunicazione, nei servizi pubblici, e che abbiano assunto l'impegno di continuare a migliorare l'accessibilità in modo sostenibile, e possano rappresentare un modello per incoraggiare l'adozione delle migliori pratiche nelle altre città europee. Avila, in Spagna, ha vinto lo scorso anno insieme a Barnsley che ha una popolazione di disabili sopra la media nazionale del Regno Unito.

Il premio viene assegnato alla città che:

- possano dimostrare di aver migliorato il livello di accessibilità relativamente a:
 1. rete di trasporti e relative infrastrutture;
 2. informazione e comunicazione, incluse le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 3. spazi pubblici
 4. servizi pubblici
- siano impegnate nel miglioramento continuo del livello di accessibilità in modo sostenibile;
- agisca come modello per altre città europee e ne incoraggi l'adozione di buone prassi.

Tutti i dettagli su come partecipare sono disponibili al sito www.accesscityaward.eu.

Concorso per l'attribuzione del marchio Regione imprenditoriale europea 2013

La Regione imprenditoriale europea (EER) è un'iniziativa finalizzata a individuare e premiare regioni europee che presentino un'eccezionale visione imprenditoriale, indipendentemente dalle loro dimensioni, dalla loro ricchezza e dalle loro competenze. Le regioni che presentano la strategia più convincente e più marcatamente orientata verso il futuro riceveranno il marchio "Regione imprenditoriale dell'anno". Lo scopo dell'iniziativa è favorire l'emergere in tutta Europa di regioni dinamiche, "verdi" e imprenditoriali e mettere in pratica lo Small Business Act per l'Europa a livello regionale e locale.

Alla luce del grande interesse suscitato dalle edizioni per il 2011 e il 2012 nonché del successo della fase pilota, il 30 giugno 2011, in occasione della sessione plenaria svoltasi a Bruxelles, il CdR ha pubblicato un invito a manifestare interesse per il marchio EER 2013.

Le regioni interessate dovranno presentare una domanda in cui figurino un piano di prospettiva, un piano d'azione corredato delle relative misure di attuazione, nonché le attività di comunicazione previste. Esse dovranno inoltre dimostrare che la strategia EER è sostenuta da un impegno politico, ad esempio, dell'assemblea regionale, della giunta regionale o di un altro organismo competente. Le regioni dovranno indicare chiaramente le istituzioni e gli attori ai quali incombe la responsabilità di attuare le misure previste.

Il termine per la presentazione delle candidature per l'EER 2013 è fissato al 10 novembre 2011. Le candidature verranno poi valutate da una giuria composta da membri del CdR, rappresentanti delle istituzioni dell'UE e partner socioeconomici e il premio sarà conferito a non più di tre regioni nel corso di una cerimonia che si terrà all'inizio del 2012.

Le candidature al marchio EER 2013 devono essere inviate, unitamente alla dichiarazione di impegno politico, in formato elettronico, al seguente indirizzo: eer-cdr@cor.europa.eu.

Termine per la presentazione delle candidature: 10 novembre 2011

Il modulo di iscrizione può essere scaricato - insieme ad altre informazioni utili - dal sito web del CdR : <http://www.cor.europa.eu/eer>.

Corso di specializzazione in "Web 2.0: nuovi strumenti gestionali"

Il Dipartimento Formazione CESTAS promuove il Corso di specializzazione in "Web 2.0: nuovi strumenti gestionali per il non profit. Le TIC per l'innovazione e il cambiamento".

Il Corso è finalizzato all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze informatiche e di comunicazione degli operatori del non profit in merito alle potenzialità e proprietà di internet 2.0 e fornisce una panoramica esauriente dei principali strumenti Web 2.0 in modo da consentire l'elaborazione di progetti innovativi e la loro attuazione.

Il Corso si rivolge agli operatori del settore ma anche a laureati o diplomati interessati ad acquisire competenze nella produzione e gestione di contenuti digitali sfruttando le tecnologie del web 2.0.

E' richiesto un livello di alfabetizzazione informatica medio.

Il Corso si svolgerà, indicativamente a partire da novembre, nella sede Formazione di CESTAS a Bologna, ed avrà una durata di 160 ore di cui 48 in modalità e-learning.

Il Corso rientra nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione in Rete ed è quindi possibile richiedere alla propria Regione di residenza un voucher formativo per parteciparvi.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.altaformazioneinrete.it

La scadenza per richiedere il voucher è il 4 agosto.

Per informazioni contattare la Responsabile didattica, Dott.ssa Stella Vicenzotto ai seguenti recapiti: stella.vicenzotto@cestras.org

www.cestras.org

Corso di Alta Formazione in "Esperti in progettazione"

Il Corso di Alta Formazione in "Esperti in progettazione per la cooperazione allo sviluppo" a.a. 2011-2012, promosso con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi Parma nasce per rispondere ad una crescente domanda da parte di associazioni, enti ed organizzazioni internazionali, di professionisti della progettazione in grado di elaborare e presentare progetti di qualità sulla base dei requisiti richiesti dai vari donors, in particolare della Comunità Europea, nonché di altre Organizzazioni Nazionali e Internazionali per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

L'obiettivo è fornire competenze teoriche e tecniche specifiche nella individuazione delle risorse finanziarie comunitarie e non, nella formulazione e gestione di programmi e progetti complessi per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Il Corso si rivolge a:

- Laureati o neolaureati preferibilmente in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Istituzioni Europee, lauree umanistiche;
- Diplomatici con esperienze nel settore;

interessati ad una specializzazione nella progettazione comunitaria e cooperazione internazionale in contesti quali Organizzazioni internazionali, ONG, imprese, Amministrazioni Locali, Enti e Società di consulenza, aperti anche alle possibilità di creazione di un lavoro autonomo.

Il Bando sarà pubblicato su www.unipr.it e www.cestasformazione.org a partire dalla fine del mese di luglio 2011, ma vorremmo segnalarvi che quest'anno il Corso rientra nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione in Rete ed è quindi possibile richiedere alla propria Regione di residenza un voucher formativo per parteciparvi.

Per informazioni consultare attentamente il sito www.altaformazioneinrete.it dove si trovano sia le procedure di richiesta del voucher sia i dettagli del Corso, disponibili anche su www.cestasformazione.org.

La scadenza per richiedere il voucher è il 4 agosto.

TIROCINI

TIROCINIO DI STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE

Eurelectric, associazione rappresentante dell'industria elettrica a livello pan-europeo offre la possibilità di effettuare un tirocinio della durata di un anno presso la propria sede di Bruxelles (Belgio).

Il tirocinio riguarda l'area di strategia e politica aziendale e si avrà dunque modo di:

- monitorare e analizzare gli sviluppi delle politiche aziendali dell'industria elettrica UE;
- condurre analisi riguardo alle attività degne di nota all'interno dell'industria elettrica;
- entrare in contatto con istituzioni UE e altre organizzazioni industriali.

L'indirizzo email valido per inviare la propria candidatura è: aboodts@eurelectric.org, mentre la data di scadenza è il 22 luglio 2011.

Per maggiori informazioni consultare il sito di [eurelectric](http://eurelectric.org)

BANDI UE

Programma «Europa per i cittadini» (2007-2013) Attuazione delle azioni del programma: Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva

Il programma «Europa per i cittadini» si pone i seguenti obiettivi specifici:

- riunire le persone delle comunità locali di tutta Europa affinché condividano e scambino esperienze, opinioni e valori, traggano insegnamenti dalla storia e operino per costruire il proprio futuro;
- promuovere iniziative, dibattiti e riflessioni in materia di cittadinanza e democrazia, di valori condivisi, di storia e cultura comuni in Europa;
- rendere l'idea dell'Europa più tangibile per i suoi cittadini, promuovendo i valori e i risultati europei e conservando al tempo stesso la memoria del passato;
- incoraggiare l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa.

Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedano in uno dei paesi partecipanti al programma e siano, a seconda della misura:

- un ente pubblico, o
- un'organizzazione senza fini di lucro dotata di personalità giuridica.

Il presente invito riguarda le seguenti azioni del programma «Europa per i cittadini» che vengono finanziate nell'ambito di due tipi di sovvenzioni: sovvenzioni di progetto e sovvenzioni operative.

- Azione 1: Cittadini attivi per l'Europa
 1. Misura 1: Gemellaggio tra città
 2. Misura 2: «Progetti dei cittadini» e «Misure di sostegno»
- Azione 2: Società civile attiva in Europa
 1. Misure 1 e 2: Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee e alle organizzazioni della società civile a livello di Unione europea
- Azione 3: Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile (sovvenzione di progetto)
- Azione 4: Memoria europea attiva

La scadenza per la presentazione delle proposte è il 1 settembre 2011.

Per ulteriori informazioni :[europa per i cittadini](#).